

IL COMUNE *e' al verde* Vende anche gli ALBERI

Ha sollevato non poche polemiche la decisione del Comune di Piaggine di provvedere al taglio dei boschi per far fronte ai problemi di ordine economico che hanno investito il piccolo paese dell'alta Valle del Calore. A causa di un deficit, in parte legato alle innegabili difficoltà diffuse tra i piccoli Comuni, dovute alla politica dei tagli che di fatto impoverisce le già esigue risorse, l'amministrazione retta da **Angelo Ciniello** ha deciso di tagliare e destinare alla vendita gran parte dei boschi del territorio. Le voci di dissenso, che hanno sollevato una questione di etica ambientale, non si sono fatte attendere. La maggioranza della popolazione di Piaggine, gli ambientalisti, la stessa minoranza del

Consiglio, si oppongono alla decisione che intaccherebbe una delle più grandi risorse di un comune definito, anche per la sua vicinanza al monte Cervati, il cuore verde del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Pur considerando che il taglio dei boschi è possibile grazie alle normative vigenti, il provvedimento non sembra affatto condiviso, tanto che il capo della minoranza, **Vincenzo Marra**, ha mobilitato tutte le forze politiche e istituzionali, la Comunità Montana Calore Salernitano, le associazioni, l'Ente parco, il Ministero dell'Ambiente, proponendo anche una giornata dedicata alla messa a dimora di nuove piante, per dimostrare la volontà di conservare nel migliore dei modi il patrimonio ambientale. L'impianto di nuovi alberi

vuole contribuire a limitare i danni, soprattutto considerando che l'Italia non è in linea col protocollo di Kyoto, che prevede la diminuzione dei fattori inquinanti, tra i quali la mancanza o il taglio dei boschi. Anche per questo motivo, i cittadini di Piaggine hanno deciso di autotassarsi e di contribuire alle spese che il Comune dovrà affrontare per salvaguardare l'area montana. Una possibile soluzione viene dalla Comunità Montana Calore salernitano e dal suo presidente, **Franco La-tempa**, che punta su strumenti compensativi come indennizzi riconosciuti dallo stesso ente Parco ai Comuni che non tagliano i boschi, ma anche premi dello Stato per le giunte che concorrono al rispetto del protocollo di Kyoto.

Annavelia Salerno